

→ **Il 23enne Saturno** era rinchiuso nel carcere di Bari: la Procura apre un'inchiesta sul suo suicidio
→ **Era accusatore** contro 9 agenti presunti violentatori a Lecce. I reati saranno prescritti

Carlo morto senza giustizia il suo processo non si farà

Carlo Saturno, un ragazzo di 23 anni detenuto nel carcere di Bari, è morto ieri. La Procura del capoluogo pugliese ha aperto un'inchiesta. Carlo era testimone in un giudizio contro 9 guardie carcerarie.

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

Carlo è morto ieri pomeriggio, una settimana di coma e una vita non proprio fortunata, ma la sua agonia durava da un bel po'. Lo hanno trovato in fin di vita in una cella del carcere di Bari, un lenzuolo appeso alla spalliera del letto a castello e un suicidio abbastanza complicato, perché per impiccarsi di solito servono molto più di 20 centimetri sotto ai piedi. Anche per questo, cioè per capire se Carlo Saturno si sia davvero ammazzato, la procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per istigazione al suicidio. Il giorno prima c'è stata una colluttazione con degli agenti, uno dei quali avrebbe lamentato una mano rotta, e il gip ha convalidato il suo arresto in carcere per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale mentre lui era attaccato al respiratore, ormai senza speranza, perché la legge è precisa e puntuale, quando vuole. La polizia giudiziaria ha fatto una perquisizione in carcere, raccogliendo documenti, seguirà l'autopsia sul cadavere per cercare le risposte che chiede la famiglia, convinta che questo non sia il dramma di uno che decide di farla finita. La storia di Carlo Saturno non è nemmeno solamente uno dei tanti suicidi, veri o presunti, che capitano nelle nostre carceri: 642 dal 2000, ossia cinque al mese negli ultimi 10 anni, una strage così silenziosa che ormai nessuno ci fa più caso. La storia di Saturno Carlo, nato a Manduria nel 1987, secondogenito di sei fratelli che hanno perso il padre molto presto e sono cresciuti in istituto, è una storia cominciata nel 2003, quando lui aveva 16 anni e conosceva già la cattiva stra-

da, soprattutto furti, ma non meritava certo di incontrare tutto il resto. Invece, rinchiuso nel carcere minorile di Lecce insieme ad altre decine di ragazzi, italiani e stranieri, si è trovato dentro ad un incubo che assomiglia molto, per chi l'ha visto, a "Sleepers", un film di qualche anno fa sulle terribili esperienze in un penitenziario di quattro ragazzini di Hell's Kitchen, New York. Per il sostituto procuratore di Lecce, Antonio de Donno, non erano opera di fantasia, però, le violenze, i soprusi e le intimidazioni con cui nove agenti di polizia penitenziaria hanno spadroneggiato per almeno due anni, fino al 2005, nell'istituto salentino chiuso nel 2007 per lavori di ammodernamento, la burocrazia sa essere splendida. Il pm ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio di buona parte del corpo di guardia dell'Ipm salentino. Concorso in maltrattamenti e abuso di au-

Giallo in isolamento
Disposta l'autopsia:
il giorno prima una
colluttazione con agenti

Iter senza fine
Il procedimento in
Salento: l'altro giorno
l'ultimo rinvio al 2012

torità contro i detenuti minori, ma il comandante Gianfranco Verri, il vice Giovanni Leuzzi e sette agenti saranno assolti per sopravvenuta prescrizione, visto che l'altro giorno il tribunale ha aggiornato il processo al 19 giugno 2012, ossia dopo che saranno scaduti i termini di legge per procedere: non sempre la legge è precisa e puntuale, appunto. Un'amarezza infinita per l'avvocato Tania Rizzo che ha cercato in tutti i modi di difendere, e soprattutto di salvare, Carlo Saturno. Ma un brutto colpo anche per le altre vittime di questa vicenda cupa, faticosamente riemersa dalle nebbie grazie ad un esposto del senatore Pd Alberto Maritati, allora sottosegre-



Foto Ansa

Detenuti nel carcere di Bari